1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 138

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re avendo ricevuto da S. M. l'imperatore di tutte le Russie la lettera di notificazione della morte di Sua Altezza Imperiale il Cesarewitch e Gran Duca ereditario Nicola Alessandrowitch, ha ordinato un lutto di corte di giorni quattordici decorrendi da questa mane.

Firenze, 10 giugno 1865.

Con decreti in data 25 prossimo passato maggio, e sulla proposizione del Ministro delle finanze S. M. ha fatte le nomine seguenti nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A cavalieri:

Forte Gaetano, architetto direttore nell'amministrazione del catasto;

Ferlazzo Nicolò, direttore nell'amministrazione del lotto;

Franchi Costantino, agente speciale delle tasse;

Gallenga Giuseppe, capo-sezione negli uffizi della Corte dei conti;

Garbuzieri Luigi, id.;

Gioliti Felice Domenico, id.;

Gallina Carlo, capo-sezione al Ministero delle finanze;

Gardini Gustavo, ispettore nell'amministrazione delle tasse e demanio;

Germano Giuseppe, ricevitore del registro;

Gadducci avvocato Luigi, già commissario del sindacato lucchese;

Jonni Giovanni Battista, ispettore nell'amministrazione del catasto;

Luccio Giovanni, già capo ripartimento della soppressa direzione generale della cassa di ammortizzazione e debito pubblico di Napoli;

Lauzillo Vincenzo, ricevitore del registro;

Munna Giuseppe, direttore nell'amministrazione delle Gabelle;

Marinuzzi Giovanni Battista, direttore nell'amministrazione del Lotto;

Marchetti Giuseppe, capo-sezione nell'amministrazione del debito pubblico;

Milone Nicola, direttore speciale della dogana di Torino;

Manfredi Giuseppe, ispettore delle contribuzioni dirette, incaricato della direzione dello stabilimento balneario d'Acqui;

Mosca avvocato Cesare, consigliere della prefettura d'Alessandria;

Malabaila d'Antignano cavaliere Francesco, già segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze;

Muffone Antonio, primo segretario nell'amministrazione delle tasse, reggente la direzione di Chieti;

Mango Michele, direttore nell'amministrazione delle tasse e del Demanio.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

S. M., in udienza del 18 maggio, ha fatte le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Guccione cavaliere Francesco, maggiore nello stato maggiore d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Benati Cipriano, capitano d'artiglieria rimosso dal grado e dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

S. M., in udienza del 21 maggio, ha fatto la seguente disposizione nell'arma d'artiglieria:

Danzini Onorato, luogotenente d'artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro di marina;

Ritenuta l'opportunità ed urgenza di devenire alla costruzione di un tronco di strada destinato a congiungere l'arsenale militare marittimo della Spezia col cantiere di San Bartolommeo;

Visto il progetto generale delle opere costituenti l'or detto arsenale e dipendenze relative;

Visto l'articolo 441 del Codice civile, l'articolo 1° delle Regie Patenti 6 aprile 1839, e l'articolo 368 della legge 20 novembre 1859, numero 3754;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica la nuova strada da costruirsi alla Spezia nello scopo di porre l'arsenale di marina ivi in via di eseguimento in comunicazione col cantiere eretto nella località di San Bartolommeo, secondo il progetto della Direzione del Genio militare locale che d'ordine nostro sarà ordinato dal Ministro della marina.

Art. 2. È per conseguenza autorizzata l'espropriazione forzata dei terreni occupandi all'uopo, servate le formalità stabilite dalle surriferite Regie Patenti 6 aprile 1839.

Il nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze li 18 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE II
D. Angioletti.

S. M. sulla proposta del Ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con reali Decreti del 4 maggio 1865:

Perotti Luigi Enrico, luogotenente nel corpo dei Carabinieri reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rizzini conte Italo Vero Fraterno, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Regina dei conti Macchia cavaliere Giulio Cesare, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Caserta in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con reale Decreto del 7 maggio 1865:

Cottini Francesco, luogotenente nel reggimento Lancieri di Novara in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con reali Decreti dell'11 maggio 1865:

Arzani Domenico, luogotenente nel corpo dei Carabinieri reali, promosso capitano nello stesso corpo;

Simoni Enrico, luogotenente id., id.;

Rossini Paolo, sottotenente id., promosso luogotenente nello stesso corpo;

Caglieri Giovanni, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente nello stesso corpo;

Salvadei Giovanni, maresciallo d'alloggio id., id.;

Castoldi Eugenio, maresciallo di alloggio id., id.;

Raffo Andrea, luogotenente nel 28° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei Carabinieri reali;

Bourelly Giuseppe, luogotenente nel 5° reggimento fanteria, id., id.;

Wagner Eugenio, luogotenente nell'8° reggimento fanteria, id., id.

Con reali Decreti delli 18 maggio 1865:

Ossella Giuseppe Domenico, luogotenente nel reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Paulillo Pietro, luogotenente nel 1° reggimento Treno d'armata, id., id.

Con reale decreto del 21 maggio 1865:

Mazza Ferdinando, luogotenente nel reggimento Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con reali Decreti del 28 maggio 1865:

Ravizza Francesco Giosuè, capitano nel reggimento Savoia cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Argelli Adamo, luogotenente nel reggimento Guide, id., id.

Il numero 2316 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la legge 11 corrente mese nº 2285, colla quale è autorizzata la fondazione d'un'officina governativa atta a produrre francobolli postali e marche da bollo;

Sulla proposta del nostro Ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'officina per la fabbricazione delle carte-valori, sarà stabilita in Torino e sarà posta sotto la dipendenza diretta del Ministero delle finanze.

Art. 2. L'officina è destinata alla fabbricazione dei *francobolli postali, delle marche da bollo, non che dei vaglia postali, dei buoni del tesoro, delle cartelle e dei certificati del debito pubblico e delle altre carte-valori occorrenti al Governo a misura che cesseranno i contratti in corso per la loro provvista.*

Art. 3. Le amministrazioni alle quali occorrono carte-valori della specie indicata nel precedente articolo, dovranno entro il mese di agosto d'ogni anno far conoscere al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e del demanio) le quantità di ciascuna specie di carte-valori necessarie per assicurare il servizio dell'anno successivo.

Colla scorta delle avute notizie, la Direzione generale delle tasse e del demanio, indicherà al direttore dell'officina entro la seconda metà del mese di settembre d'ogni anno le quantità di carta-valori d'ogni specie da fabbricarsi.

Art. 4. Ove per la provvista di alcune specie di carte-valori vi fossero contratti tuttora in corso, le amministrazioni governative dalle quali i contratti furono stipulati, ne trasmetteranno una copia al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e del demanio).

Art. 5. Il direttore dell'officina delle carte-valori sarà nominato per Decreto Reale. Con decreto del Ministro delle finanze saranno sopra proposta del Direttore nominati i capi officina ed il computista.

Art. 6. È instituito nell'officina un Consiglio permanente d'amministrazione composto del direttore, che ne sarà il presidente, del controllore-capo e di uno dei capi-officina che sarà designato ogni anno dal Ministro delle finanze.

Ogni misura relativa al servizio interno dell'officina dovrà essere preventivamente discussa da questo Consiglio.

Art. 7. È approvata l'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, colla quale si fissano le categorie e le classi degli stipendi annui e delle retribuzioni giornaliere da assegnarsi al personale addetto all'officina, ed il ministro delle finanze, fisserà in ogni anno, contemporaneamente all'approvazione del bilancio dell'officina, il limite massimo della spesa per gli anzidetti stipendi e retribuzioni.

Art. 8. La durata della giornata utile di lavoro s'intenderà di 10 ore e 1/2.

Pel lavoro oltre 10 ore 1/2 sarà pagata la indennità in ragione di 1/4 di giornata per ogni tre ore di lavoro utile. Questo lavoro eccezionale non potrà però intraprendersi senza uno speciale ordine del direttore dell'officina.

Le disposizioni di quest'articolo saranno applicabili anche ai capi-officina calcolando la loro retribuzione giornaliera sulla base dello stipendio annuale loro assegnato.

Art. 9. Il personale addetto all'officina in nessun'epoca e per nessuna circostanza avrà diritto a ricompense per cessazione del lavoro e neppure a successivi collocamenti in impiego o a pensioni.

L'assenza di un operaio dall'officina derivata da malattia o da altra causa qualsiasi cagionerà la perdita dell'indennità giornaliera.

L'operaio che ritardasse la sua entrata nel locale dell'officina, oltre cinque minuti dopo l'ora stabilita per dar principio al lavoro, perderà un quarto dell'indennità giornaliera.

Art. 10. Sarà tenuto giornalmente al corrente un esatto inventario delle macchine dei meccanismi, utensili e mobili tutti dell'officina.

Copia del medesimo sarà, per cura del direttore, trasmessa al Ministero delle finanze ogni anno all'epoca qui sotto indicata.

Le materie prime introdotte nell'officina saranno descritte in un inventario separato.

Art. 11. Il direttore dell'officina, sentito il Consiglio d'amministrazione, ai termini del precedente articolo 6, avrà facoltà:

I. Di assumere, nei limiti stabiliti annualmente dal Ministero delle finanze, gli operai, di determinarne la retribuzione giornaliera e di convenirne coi medesimi il prezzo dei lavori a cottimo;

II. Di licenziarli, ove ne cessasse il bisogno, o si rendessero inabili al servizio. Ove si tratti di capi-officina o del computista, il licenziamento dovrà essere determinato dal Ministero delle finanze;

III. Di stipulare con le forme richieste dai regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, e dentro i limiti del bilancio annuale dell'officina i contratti tutti occorrenti per il definitivo impianto e per l'esercizio dell'officina quando l'ammontare della spesa occasionata da ciascun contratto non renda necessario il preventivo parere del Consiglio di Stato;

IV. Di provvedere al pagamento di tutte le spese relative all'officina per mezzo di mandati, osservate le norme stabilite dagli indicati regolamenti di contabilità.

Art. 12. Entro quindici giorni dalla stipulazione di ciascun contratto, il direttore trasmetterà l'originale o la copia di esso al Ministero delle finanze per la sua approvazione.

Art. 13. Il pagamento delle spese derivanti da contratti debitamente approvati dal Ministero delle finanze e di quelle per la retribuzione del personale addetto all'officina, esclusi i controllori, sarà autorizzato dal direttore nei limiti dei crediti aperti in suo capo dal Ministero delle finanze.

Art. 14. Nella prima quindicina d'ogni anno, il direttore farà al Ministero delle finanze una relazione intorno ai risultamenti economici ed amministrativi della fabbricazione dell'anno precedente, accompagnata dal progetto del bilancio delle spese che si presumono necessarie per l'esercizio dell'officina durante il nuovo anno e dagl'inventarii delle macchine e materie prime esistenti nell'officina stessa al 31 dicembre di ogni anno.

Questa relazione sarà stampata e presentata al Parlamento nazionale.

Art. 15. Sarà dal Ministero delle finanze destinato un locale attiguo all'officina per l'abitazione del direttore o di uno dei capi-officina che fosse dal medesimo designato.

L'uso di questo locale sarà gratuito.

Art. 16. Con apposita istruzione proposta dal direttore dell'officina ed approvata dal Ministero delle finanze, saranno determinate le attribuzioni e i doveri dei controllori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Firenze, il 25 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.
Quintino Sella.

TABELLA

DELLE CATEGORIE E DELLE CLASSI DI STIPENDIO ANNUO E DI RETRIBUZIONE GIORNALIERA DA ASSEGNARSI AL PERSONALE ADDETTO ALL'OFFICINA PER LA FABBRICAZIONE DEI FRANCOBOLLI POSTALI E DELLE MARCHE DA BOLLO.

Categoria	PERSONALE RETRIBUITO A STIPENDIO FISSO	CLASSI			
		1ª	2ª	3ª	Reggente
		Lire	Lire	Lire	Lire
1	Capi-operai, elettrotipista, meccanico, stampatore, levigatore	2000 »	1800 »	1600 »	1400 »
2	Computista	2000 »	1500 »	1200 »	1000 »

Categoria	PERSONALE RETRIBUITO CON MERCEDE GIORNALIERA	MERCEDE DELLE GIORNATE DI 4/4 per le classi infradescritte			
		Extra	1ª	2ª	3ª
		Lire	Lire	Lire	Lire
1	Operai, meccanici e macchinisti	4 50	4 »	3 50	3 »
2	Stampatori	4 50	4 »	3 50	3 »
3	Esaminatori dei modelli e levigatori	4 »	3 50	3 »	2 50
4	Magazzinieri, custodi, inservienti ed operai all'essiccazione delle stampe	3 50	3 »	2 50	2 »
5	Operai pel governo delle pile, per i riporti manuali meccanici	3 »	2 50	2 »	1 50
6	Cape-operaie all'ingommatura ed alla scelta delle stampe	2 50	2 »	» »	» »
7	Operaie	2 »	1 75	1 50	1 25
8	Ragazzi-aiuti	1 50	1 25	1 »	» 75

Visto d'Ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
(*Firmato*) Quintino Sella.

Regolamento per il servizio scientifico della marina annesso al R. decreto 27 aprile 1865.

Capo I. — *Dell'ufficio centrale.*

Art. 1. L'ufficio centrale per il servizio scientifico della marina sarà incaricato:

a) Della riduzione, compilazione e stampa dei lavori che possono riuscire di generale interesse per le scienze nautiche e di speciale utilità per la navigazione;

b) Della riduzione e calcolo delle osservazioni geodetiche ed idrografiche;

c) Della compilazione e stampa di nuove carte e piani marini, nonchè della rettificazione e ristampa delle carte marine esistenti;

d) Della direzione superiore dei lavori relativi alle scienze nautiche da eseguirsi negli uffici dipartimentali e sulle regie navi, e delle istruzioni alle navi incaricate di missioni idrografiche o scientifiche;

e) Della pubblicazione e distribuzione degli avvisi ai naviganti;

f) Di tutte le pratiche relative a questioni scientifiche, trasmesse dal Ministero.

Art. 2. (Accentramento di lavori). All'ufficio medesimo verranno accentrati tutti i lavori e rapporti scientifici che si riferiscono al presente Regolamento, eseguiti dagli uffici dipartimentali e dalle regie navi.

Saranno pure trasmessi all'ufficio centrale i lavori scientifici eseguiti dalla marina mercantile, relativi a questioni nautiche.

Art. 3. (Istrumenti). L'ufficio centrale verrà fornito di tutti gli istrumenti richiesti dalle speciali sue attribuzioni ed incumbenze.

Il direttore del predetto ufficio rimarrà responsabile degli oggetti tutti che trovansi consegnati all'ufficio centrale.

Art. 4. (Servizio interno). La distribuzione degli incarichi speciali fra il personale che verrà assegnato all'ufficio centrale e le disposizioni interne per l'andamento del servizio, saranno date dal direttore dell'ufficio medesimo.

Capo II. — *Degli uffici dipartimentali.*

§ 1. Attribuzioni e servizio.

Art. 5. (Attribuzioni). Gli uffici dipartimentali di cui all'articolo 1 del R. decreto in data d'oggi, sono incaricati:

a) Dell'osservatorio astronomico con annessa sala dei cronometri e deposito degli istrumenti nautici;

b) Dell'archivio idrografico;

c) Del gabinetto meteorologico e magnetico;

d) Della distribuzione delle carte idrografiche ed istrumenti ai regi legni, e della sistemazione e verificazione degli strumenti stessi sulle regie navi;

e) Della biblioteca dipartimentale.

Art. 6. (Agevolazioni per studi e confronti). I direttori degli uffici dipartimentali dovranno agevolare agli ufficiali quelle ricerche generali che fossero loro domandate riguardo al maneggio pratico degli istrumenti, a calcoli nautici od a studi spettanti alle scienze nautiche ed al servizio scientifico di bordo.

I direttori suddetti si presteranno pure a quei confronti di rettificazione degli istrumenti scientifici di bordo che fossero loro richiesti dalle navi mercantili o da bastimenti di guerra esteri.

Art. 7. (Servizio interno). La distribuzione degl'incarichi fra il personale assegnato agli uffici dipartimentali, e le disposizioni interne per il regolare andamento del servizio, saranno date dal direttore dell'ufficio.

§ 2. Degli osservatorii astronomici.

Art. 8. (Istrumenti astronomici). Gli osservatorii astronomici dovranno essere almeno forniti:

a) Di un istrumento che possa venire adoperato convenientemente quale istrumento dei passaggi;

b) Di un teodolite astronomico;

c) Di un pendolo astronomico;

d) Di un cannocchiale astronomico;

e) Di mappe, carte, globi, tavole e libri di astronomia, o speciali al servizio degli uffici dipartimentali.

Art. 9. (Osservazioni astronomiche). Le osservazioni astronomiche che si dovranno specialmente compiere nell'osservatorio, sono:

a) Una serie di osservazioni con i relativi calcoli allo scopo di stabilire la posizione geografica dell'osservatorio e la sua elevazione dal livello del mare;

b) Le osservazioni astronomiche necessarie a tenere regolati i penduli ed i cronometri depositati all'ufficio;

c) L'osservazione dei principali fenomeni astronomici;

d) Quelle serie speciali di osservazioni che fossero ordinate dall'ufficio centrale, nonchè quelle necessarie alla verificazione ed ai confronti degl'istrumenti astronomici consegnati all'osservatorio.

Art. 10. (Cataloghi e registri). Sarà tenuto un catalogo generale di tutti gli istrumenti astronomici di spettanza dell'osservatorio (Modello nº 1), ed in apposito registro saranno notati gli accomodi e le riparazioni fatte agli strumenti suddetti (Modello nº 2).

Art. 11. (Giornale delle osservazioni e dei calcoli). Per gli strumenti astronomici installati nell'osservatorio sarà tenuto un giornale per registrare i dati per le correzioni degli istrumenti stessi, ed i risultati dei calcoli relativi alle osservazioni fatte.

Cotali giornali saranno conservati presso l'archivio dell'ufficio.

§ 3. Sala dei cronometri.

Art. 12. (Locale e catalogo dei cronometri). I cronometri ed orologi di confronto saranno custoditi in una sala appositamente preparata per quest'unico scopo, e registrati in due cataloghi generali, l'uno per i cronometri, l'altro per gli orologi di confronto.

Art. 13. (Giornale generale). Sarà tenuto un giornale generale per tutti i cronometri (Modello nº 3), nel quale si registreranno le correzioni assolute sul tempo medio, e le variazioni giornaliere.

Art. 14. (Giornaletti per i cronometri di bordo.) Per ciascun cronometro separatamente sarà inoltre tenuto un giornale (modello nº 4) in piccolo formato, nel quale si registrerà all'atto della consegna a bordo delle regie navi, la variazione assoluta e giornaliera con le avvertenze intorno le ondulazioni periodiche che si osservassero nella marcia del cronometro stesso.

All'atto della restituzione dei cronometri, cotali giornaletti dovranno essere pure restituiti con le nuove correzioni che l'ufficiale di bordo incaricato degli istrumenti avesse avuto occasione di determinare nel corso della campagna.

Art. 15. (Cronometri della marina mercantile.) Nella sala dei cronometri saranno eziandio custoditi e regolati i cronometri delle navi mercantili che fossero a tale scopo portati all'ufficio dipartimentale.

Per tali cronometri sarà tenuto un giornale unico e separato, analogo a quello dei cronometri della regia marina, affine di registrarvi le correzioni sul tempo medio.

Un apposito registro a matrice (modello nº 5)

servirà per la ricevuta e consegna dei cronometri suddetti.

La ricevuta, staccata dal predetto registro all'atto in cui il cronometro vien portato all'ufficio, dovrà essere riconsegnata allorchè lo si vorrà riprendere, ed essa sarà conservata facendone la debita annotazione sul registro a matrice, che dovrà essere firmata dalla persona che ritira il cronometro, la quale sarà sempre od il capitano od il secondo di bordo. Con il cronometro sarà dato uno statino conforme al modello n° 6.

§ 4. Dell'archivio idrografico.

Art. 16. (Suddivisione delle carte idrografiche.) Le carte idrografiche, i portolani, le guide di navigazione, gli avvisi ai naviganti, ecc. che servono per il servizio nautico di bordo, saranno conservati in apposito locale dell'ufficio, costituendo così l'*archivio idrografico del dipartimento.*

Gli oggetti sovracitati saranno ripartiti nelle seguenti idrografie speciali, a seconda dei vari mari e bacini del globo, cui dessi si riferiscono.

A Idrografia dell'Italia.
B » del bacino orientale del Mediterraneo.
C » del bacino occidentale del Mediterraneo.
D » Delle coste oceaniche d'Europa.
E » Delle isole Britanniche.
F » dei mari del nord.
G » delle isole sparse nell'Atlantico centrale.
H » dell'America settentrionale sull'Atlantico.
I » dell'America centrale sull'Atlantico.
K » dell'America meridionale sull'Atlantico.
L » delle coste occidentali d'Africa.
M » delle coste orientali d'Africa, Mar Rosso e di Arabia, fino all'isola di Ceylan.
N » dei mari delle Indie, China e Giappone e delle isole rispettive.
O » dell'Australia, Nuova Guinea ed isole adiacenti.
P » delle isole sparse nel Pacifico.
Q » delle coste settentrionali di America in Pacifico.
R » delle coste meridionali di America in Pacifico.
S » del Mare polare artico.
T » del Mare polare antartico.
U Grandi carte di navigazione.
V Carte dei venti, delle correnti, ecc.

Ciascuna delle predette idrografie sarà scomposta nelle tre categorie seguenti:

a) Carte generali di navigazione;
b) Carte di cabotaggio;
c) Piani dei porti.

Art. 17. (Buste per le idrografie.) Tutte le carte spettanti ad ognuna delle tre categorie predette delle singole idrografie, specificate nel precedente articolo, saranno conservate in apposite e separate buste cilindriche di latta, che saranno provviste dai rispettivi arsenali.

Sopra ciascuna busta vi sarà scritta la lettera analoga indicante l'idrografia cui le carte appartengono a seconda dell'articolo precedente, e sotto alla lettera ora indicata, si scriverà quella necessaria per specificare quale delle tre categorie di quella idrografia trovisi contenuta nella busta.

Nella stessa busta non si conserverà che una sola copia delle carte rispettive. Le copie ripetute si includeranno in altrettante buste separate, le quali porteranno, quale marca speciale, un numero progressivo.

Art. 18. (Carte regolamentari). Le carte idrografiche regolamentari che devono comporre le varie ripartizioni delle singole idrografie sono stabilite, come punto di partenza, nell'annesso specchio n° 1.

Nessun'altra carta all'infuori di quelle fissate nel predetto specchio può essere inclusa nelle varie buste.

Le modificazioni che fossero ravvisate necessarie ad eseguirsi nello specchio n° 1, dovranno essere proposte dall'ufficio centrale, ed ordinate dal Ministero al pari delle correzioni o note che si dovessero eseguire sopra qualche carta idrografica.

Art. 19. (Prescrizioni speciali). Dovendo le carte idrografiche essere conservate nelle rispettive buste cilindriche, rimane vietato di farle riunire o legare in ispeciali atlanti.

È pure proibito segnare sopra le carte idrografiche alcun numero, o lettera, o marca particolare agli archivi idrografici, dovendo i rispettivi cataloghi essere in perfetto accordo con le singole buste e con i numeri ufficiali delle diverse carte contenute nelle medesime.

Nelle richieste e citazioni di carte idrografiche regolamentari, la denominazione delle medesime dovrà essere notata esattamente come sta indicata nell'annesso specchio n° 1.

Art. 20. (Fondo di riserva). Allo scopo di poter cambiare nelle buste quelle carte che si rendessero inservibili dal lungo uso, l'archivio idrografico sarà provveduto di un *fondo di riserva.*

Le carte costituenti il fondo di riserva saranno tenute sciolte in appositi scaffali, separandole però in gruppi distinti, a tenore delle varie idrografie stabilite dall'articolo 16.

Art. 21. (Fondo di scarto). Le carte che non si possono più adoperare convenientemente per il lungo uso fattone, e quelle che fossero ritirate od annullate dagli uffici idrografici, costituiranno il *fondo di scarto* dell'archivio, e saranno conservate sciolte in appositi scaffali.

§ 5. Deposito degli strumenti nautici.

Art. 22. (Specificazione degli strumenti nautici). Tutti gli strumenti nautici per il servizio scientifico delle regie navi saranno conservati in appositi locali provveduti dei necessari armadii, scaffali, ecc., intesi alla loro migliore conservazione, e costituenti così il *deposito degli strumenti nautici* del dipartimento.

In tale deposito si conserveranno i sestanti, gli ottanti, i circoli a riflessione, gli strumenti geodetici e topografici, gli orizzonti artificiali, i solcometri, gli scandagli, le clessidre, i binoccoli, i cannocchiali marini ed a gran portata, i goniometri, le parallele e gli strumenti matematici per le operazioni grafiche sulle carte marine.

Art. 23. (Giornale generale). In apposito giornale generale per ciascun istrumento nautico verranno segnati gli errori costanti provenienti da difetto di costruzione o da altre cause. Le speciali avvertenze da aversi nel maneggio di tali istrumenti dipendenti dal sistema di costruzione, e le tabelle di correzione, saranno per ciascun strumento notate nell'anzidetto giornale generale.

Art. 24. (Fondo fuori d'uso). Nel giornale generale predetto e nei rispettivi cataloghi sarà fatta speciale annotazione per quegli istrumenti che non fossero più idonei a somministrare osservazioni di fiducia, o che fossero giudicati affatto inservibili o non meritevoli di riparazione.

Tali istrumenti costituiranno il *fondo fuori d'uso* del deposito, e saranno tenuti in luogo apposito e distinto da quello in cui si conservano gli altri istrumenti nautici.

§ 6. Gabinetto meteorologico e magnetico.

Art. 25. (Istrumenti). Gl'istrumenti meteorologici e magnetici, le bussole, i mareometri, gli areometri, ecc., saranno custoditi in appositi locali, forniti degli accessori richiesti per la loro migliore conservazione.

I suddetti locali costituiscono il *gabinetto meteorologico e magnetico.*

Art. 26. (Giornale generale delle osservazioni). Nel gabinetto meteorologico e magnetico si dovranno compiere e tenere debitamente registrate altrettante serie non interrotte di osservazioni per quante sono le specie degl'istrumenti depositati nel medesimo.

In apposito giornale generale, analogo a quello citato nel precedente articolo 23, saranno notate per ciascun istrumento gli errori costanti, i dati necessari per operare le correzioni delle osservazioni, le tabelle di correzione e le avvertenze per l'uso degli istrumenti derivanti da qualche particolarità nel loro sistema di costruzione.

Art. 27. (Fondo fuori d'uso). Nel giornale generale di cui al precedente articolo e nei rispettivi cataloghi sarà fatta apposita menzione per gl'istrumenti depositati nel gabinetto, i quali non sieno più atti a fornire indicazioni di fiducia e non meritino d'essere riparati.

Cotali istromenti, che costituiranno il *fondo fuori d'uso* del gabinetto, saranno conservati in sito apposito e separato.

§ 7. Biblioteca dipartimentale.

Art. 28. (Oggetti spettanti alle biblioteche). Tutti i libri, le opere, le carte geografiche, topografiche, disegni, documenti, manoscritti, mappamondi, sfere, giornali e pubblicazioni periodiche, esistenti attualmente sui cataloghi delle biblioteche dipartimentali, saranno conservati in appositi locali che costituiranno la *biblioteca del rispettivo dipartimento.*

Alla stessa biblioteca apparterranno tutti quegli oggetti, di cui sopra, che venissero acquistati sui fondi del bilancio, inscritti al capitolo *Servizio scientifico e biblioteche*, o dei quali fosse fatto omaggio alla biblioteca medesima.

Art. 29. (Ufficiale per la biblioteca). Un ufficiale prescelto dai corpi della R. marina sarà il ritentore risponsabile della biblioteca, la cui superiore direzione e responsabilità del servizio rimangono devolute al direttore dell'ufficio dipartimentale per il servizio scientifico nel rispetttivo dipartimento.

Art. 30. (Catalogo generale). Sarà tenuto un catalogo generale (*Modello* n° 7) di tutti i libri di spettanza della biblioteca, per ordine alfabetico, con doppio argomento di entrata o ricerca, cioè per nome di autore e per titolo dell'opera.

Oltre al catalogo generale di cui sopra, la classificazione dei libri sarà fatta sopra altro registro (*Modello* n° 8) a seconda delle seguenti categorie:

a) Leggi, regolamenti, decreti, ecc., riguardanti la marina nazionale;

b) Leggi, regolamenti, ecc., concernenti le marine estere;

c) Opere, trattati, ecc., di amministrazione marittima;

d) Leggi, regolamenti, decreti, ecc., dei varii rami di pubblica amministrazione del Regno;

e) Leggi, regolamenti, ecc., di pubblica amministrazione estera;

f) Scienze matematiche pure;

g) Fisica, meccanica, astronomia, e loro applicazioni alla nautica;

h) Architettura navale, artiglieria, tattica navale e scienze militari;

i) Geografia, viaggi e storia;

l) Statistica generale ed opere varie.

Le carte geografiche, topografiche, ecc., saranno classificate in cinque categorie, relative all'Europa, Asia, Africa, America ed Oceania.

Art. 31. (Abbuonamenti). Di tutte le pubblicazioni periodiche in corso d'abbonamento sarà tenuto un elenco separato conforme al *Modello* n° 9.

Compiuta o cessata la pubblicazione periodica, essa verrà registrata nei cataloghi di cui al precedente articolo.

Le riviste ed i giornali saranno d'anno in anno registrati nei cataloghi di cui sopra.

Art. 32. (Libri dati ad imprestito). La biblioteca dipartimentale è istituita a vantaggio del personale della R. marina per istudi particolari o di ufficio.

Nessun libro, carta od altro oggetto potrà essere dato ad imprestito senza un ordine scritto dell'aiutante generale al direttore dell'ufficio dipartimentale.

I libri imprestati dovranno essere segnati in apposito registro (*Modello* n° 10), sul quale le persone che li ricevettero in consegna dovranno apporre la loro firma, quale ricevuta.

I libri dati ad imprestito fuori della biblioteca dovranno restituirsi non più tardi di un mese dalla data del ricevimento.

In caso di guasto del libro o smarrimento di volumi, all'atto della consegna, sarà proceduto alla stima del danno, ed il direttore dell'ufficio dipartimentale ne farà rapporto all'aiutante generale per le ulteriori determinazioni, affinchè sia provveduto al risarcimento a spese di chi ha cagionato il danno o smarrito i volumi.

Art. 33. (Prescrizioni speciali ed orario). La sala destinata alla lettura sarà provvista di calamai e penne, rimanendo ai frequentatori di provvedersi della carta per il caso in cui volessero prendervi qualche nota.

L'orario della biblioteca sarà proposto dal direttore dell'ufficio dipartimentale all'approvazione dell'aiutante generale. In apposita tabella firmata dal direttore predetto, ed affissa alla sala di lettura, saranno indicate le ore nelle quali la biblioteca rimane aperta.

Art. 34. (Proposte per acquisti di libri.) Le proposte per acquisti di libri, opere, ecc., verranno dai rispettivi uffici, direzioni ed autorità, presentate all'aiutante generale, il quale le trasmetterà al direttore dell'ufficio dipartimentale.

Le proposte suddette non implicano l'idea che i libri così acquistati debbano costituire delle librerie speciali ad uso degli uffici che li han suggeriti, dovendo invece essere tutti introitati nella biblioteca dipartimentale, ed attenersi per i medesimi alle stesse norme prescritte dall'articolo 32.

Il direttore dell'ufficio dipartimentale, dopo confrontate le predette proposte con il catalogo della biblioteca e con i fondi disponibili per la medesima, le rassegnerà all'aiutante generale con relativa richiesta, ove ciò sia necessario, per provocarne l'analoga autorizzazione ministeriale.

Nelle proposte d'iniziativa del direttore dell'ufficio dipartimentale saranno anche comprese quelle opere di generale utilità per studi marittimi.

Art. 35. (Formalità per gli acquisti). Per gli acquisti di libri ed altri oggetti, e per le associazioni di spettanza della biblioteca, il direttore dell'ufficio dipartimentale dovrà attenersi alle stesse norme e formalità indicate dal capo IV § 1° del presente regolamento, con l'avvertenza che i documenti d'introito sono rilasciati dall'ufficiale ritentore responsabile della biblioteca, vidimati dal direttore dell'ufficio dipartimentale.

Per la trasmissione delle parcelle alle competenti autorità, onde effettuarne il rimborso, saranno pure seguite le stesse norme prescritte dal § 1° del capo IV predetto.

Art. 36. (Libri dati a legare). Presso le biblioteche sarà tenuto un elenco dei libri, carte ed opere uscite per essere date a legare.

Tali uscite dovranno essere autorizzate dall'aiutante generale, sulla proposta rassegnatagli dal direttore dell'ufficio dipartimentale.

Art. 37. (Amministrazione e servizio). I cataloghi di cui agli articoli 30 e 31 costituiscono il caricamento dell'ufficiale ritentore responsabile della biblioteca, il quale per ciò che riflette al servizio della medesima dipende direttamente dal direttore dell'ufficio dipartimentale rispettivo.

Art. 38. (Libreria per le regie navi). Le regie navi destinate a navigazioni oceaniche od a missioni scientifiche, riceveranno in consegna dall'ufficio dipartimentale alcuni libri di spettanza della biblioteca, per formare così la libreria di bordo ad uso degli ufficiali dello stato maggiore della nave.

I predetti libri saranno dati in consegna all'ufficiale incaricato degl'istrumenti, che ne rimane responsabile. Tali consegne e restituzioni avranno luogo con le stesse norme indicate al § 5 del capo IV del presente regolamento.

L'elenco dei libri da fornirsi per le biblioteche di bordo sarà approvato dal Ministero.

CAPO III. — *Relazioni degli uffici per il servizio scientifico con le varie autorità.*

Art. 39. (Corrispondenza con le autorità marittime). L'ufficio centrale per il servizio scientifico della marina dipenderà direttamente dal Ministero, col quale dovrà corrispondere per la parte che si riferisce alle sue attribuzioni ed all'andamento del servizio affidatogli.

Desso, pel medesimo oggetto, corrisponderà pure con gli uffici dipartimentali per il servizio scientifico, con i comandi in capo dei dipartimenti marittimi e con le navi armate per esplorazioni idrografiche o per lavori scientifici.

Per mezzo del Ministero si terrà in comunicazione coi regi legni armati per le ordinarie esigenze del servizio marittimo e che sono posti sotto la diretta dipendenza del medesimo: e pel tramite dei Comandi in capo dei dipartimenti corrisponderà con le navi che da questi dipendono.

L'ufficio centrale ed i capitani di porto terranno corrispondenza diretto e reciproca per tutto ciò che si riferisce agli avvisi ai naviganti.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso.

Saranno vacanti nel Convitto nazionale Longone in Milano, per l'anno scolastico 1865-66, due posti gratuiti e tre semigratuiti. Si dichiara aperto il concorso a questi posti, fino a tutto luglio prossimo.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi in Milano, la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi, e dove;

6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

I concorrenti al posto gratuito dovranno accennare se, nel caso che non sieno per esso considerati, intendano concorrere anche a quello semigratuito; senza la quale dichiarazione, il loro concorso sarà limitato al posto gratuito.

Tutti i concorrenti devono sostenere un esame.

Per questo esame si presenteranno nei dì 16, 17 e 18 del venturo agosto in Milano, in un'aula del Convitto nazionale Longone, alle ore otto del mattino. Le prove saranno per iscritto e verbali, a norma delle vigenti discipline, quali sone richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 31 maggio 1865.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE
E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 30 del corrente mese di giugno, si apriranno nella direzione generale delle tasse e del demanio in Torino, come altresì negli uffici di prefettura delle città di Napoli, Palermo, Milano e Firenze, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra tutti gli offerenti, che concorreranno agli esperimenti nella direzione e negli uffici suaccennati, della seguente impresa cioè:

1° Affitto degli edifici erariali attualmente occupati dalla tipografia governativa di Napoli con tutte le macchine, caratteri, mobili ed attrezzi tipografici.

2° Fornitura di stampati per le occorrenze delle pubbliche amministrazioni.

Condizioni principali.

1° La durata dell'affitto è di nove anni a datare dal 1° luglio 1865.

2° Gli incanti saranno aperti in base all'annuo canone di lire 74,000 ed ai prezzi normali portati dalle tariffe per la fornitura delle stampe, la quale è guarentita dal Governo in un importo annuo non minore di lire 400,000.

3° Le offerte si faranno o in aumento del canone, od in ribasso al prezzo delle tariffe, o contemporaneamente nell'uno e nell'altro senso. Qualunque però sia la forma dell'offerta, essa abbraccierà sempre nei suoi effetti tanto la tipografia, quanto la fornitura, formando entrambe inscindibilmnnte l'oggetto dell'appalto.

4° Ciascun partito in aumento non potrà essere inferiore a lire 100, quelli in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni 100 lire dei prezzi portati dalle tariffe.

5° Le offerte saranno ammesse in ragione del maggior vantaggio che recheranno all'amministrazione, avuto sempre riguardo all'oggetto complessivo ed inscindibile del contratto.

6° Determinata ad estinzione di candela vergine la migliore offerta ne' singoli incanti, che si terranno nella direzione generale delle tasse e del demanio e negli ufifci di prefettura sovraindicati, i relativi verbali saranno raccolti presso la stessa direzione generale la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori fra loro, farà nota al pubblico entro dieci giorni, con appositi avvisi, quella tra di esse che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di giorni dieci per l'aumento e per il ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi portati da detta offerta più vantaggiosa.

7° Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne guarentisce gli effetti mediante preventivo deposito a mani degli uffici procedenti della somma di lire 10,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quelli fatti dagli autori delle migliori offerte in ciascuna sede d'incanto; de' quali depositi sarà pur fatta posteriormente la restituzione, per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione, a termini del precedente articolo.

8° La cauzione a guarentigia del successivo contratto è fissata nella somma di lire 150,000, e dovrà prestarsi dall'aggiudicatario mediante deposito regolare di numerario o di effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero col vincolo di rendite nominative di eguale natura, ragguagliate queste e quelli al valor nominale di emissione.

9° Le spese d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, esclusa però la tassa di registro che non è dovuta per esenzione di legge.

10° I capitoli d'oneri e le tariffe concernenti l'impresa sono visibili a chiunque in questa direzione generale e negli uffici di tutte le prefetture del Regno.

Torino, addì 2 giugno 1865.

Per detto Ministero
Il direttore capo di divisione
E. SEGRÈ.

BANCA DI CREDITO ITALIANO
Situazione al 31 *maggio* 1865.

Attivo.

Cassa { Numerario in Banca L. 126,311 69 / Id. in Cassa » 61,298 05 }		187,609 74
Portafoglio riscontato oggi	L.	1,304,961 20
Conti correnti debitori	»	7,661,409 09
Anticipazioni sopra depositi	»	3,314,573 30
Fondi pubblici ed azioni diverse	»	6,324,711 60
Partecipazione a industrie diverse	»	412,967 76
Immobile sociale	»	380,934 65
Spese di primo impianto	»	492,697 20
Spese generali	»	63,003 41
Versamenti facoltativi sopra nostre azioni	»	7,374,600 »
Versamenti da farsi non richiesti	»	20,000,000 »
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
	L.	67,517,467 95

Passivo.

Capitale { Emesso L. 40,000,000 / Da emettere » 20,000,000 }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	6,457,692 42
Conti di deposito (*chèques*)	»	627,825 06
Accettazioni di effetti diversi da pagare	»	139,888 80
Profitti o perdite	»	216,777 69
Interessi a dividendi da pagare	»	42,430 25
Fondi di riserva	»	32,853 73
	L.	67,517,467 95

ESTERO.

Principati Danubiani. — S'è molto parlato della espulsione da Bukarest di quell'ecclesiastico greco che era stato mandato dal patriarca di Costantinopoli al principe Alessandro per protestare contro gli atti del Governo dei Principati relativamente alla secolarizzazione dei conventi dedicati e non dedicati.

Ora ecco alcuni particolari su questo affare, che mercè la energica attitudine del principe Couza produsse i migliori effetti sulla popolazione moldo-valacca, popolazione più d'ogni altra gelosa della indipendenza della Chiesa rumana.

Il giorno 7 maggio arrivava a Bukarest un ecclesiastico per nome Affivelos, direttore della scuola greca di Costantinopoli, latore di un autografo di Aalì bascià pel principe reggente. Egli era incaricato di fare una comunicazione a S. A. da parte del patriarca di Costantinopoli, comunicazione colla quale si biasimavano gli ultimi atti compiutisi nella Rumania tanto relativamente alla secolarizzazione dei beni del clero, quanto le pretese di indipendenza della Chiesa moldo-valacca dalla Chiesa di Costantinopoli.

La lettera del patriarca era interamente confidenziale.

Il signor Affivelos si portò dal Ministro dei culti, sollecitando un'udienza dal principe. La risposta non era ancora stata data, quando arrivarono al Governo dei rapporti di una certa gravità.

L'inviato greco si era messo in relazione con degli esaltati notoriamente avversi all'attuale ordine di cose. Non solo li aveva messi a parte dell'oggetto della sua missione, obbliando quanto essa aveva di confidenziale, ma soggiunse che egli apportava loro un aiuto possente in quanto che era incaricato di rimettere al principe una sentenza del Sinodo di Costantinopoli che lo minacciava di scomunica.

Il Governo rumano non poteva più che far sorvegliare il reverendo Affivelos; non gli venne accordata l'udienza e lo s'invitò a rimettere al Ministro dei culti la lettera di cui era latore.

Nè questa era la sola lettera che egli avesse a consegnare; ne portava pure un'altra pel metropolitano di Bukarest, primate della Chiesa rumana, nella quale lo si rimproverava per la parte presa come presidente del Senato alle misure condannate dal Sinodo.

A questo stato erano le cose, quando venne segnalato al Governo un fatto ancor più grave.

Non contento di eccitare gli animi e di cercare di provocare delle manifestazioni ostili, l'inviato del patriarca, in onta ad ogni disciplina e disprezzando i diritti più evidenti del primate della Chiesa rumana, si era indirizzato direttamente ai vescovi col mezzo di una specie di circolare.

Informato di tutto questo il presidente del Consiglio, fece sapere al signor Affivelos che dovesse abbandonare entro 48 ore il territorio dei Principati.

L'inviato, non avendo obbedito agli ordini, venne il giorno dopo ricondotto a Giurgevo, accompagnato da un officiale dei gendarmi. Al momento della partenza Affivelos tentò consegnare di nascosto un plicco abbastanza voluminoso ad un greco che lo accompagnava; se non che, impadronitosene un agente di polizia, il plicco venne aperto: esso conteneva delle carte assai compromettenti diretto ad un membro del Governo del 1848.

La strana missione del signor Affivelos, e sopratutto il modo nel quale egli la compì, dovevano necessariamente rafforzare il Governo rumano nella linea di condotta che egli si era tracciata.

Il principe confermò diffatti la legge sulle nomine dei vescovi, e provvide alle sedi vacanti per modo che il Sinodo ortodosso rumano si trova già costituito e compiutamente indipendente.

America. — Il *Messager franco-americano* fa un quadro ben straziante delle deplorabili condizioni nelle quali si trovano ridotti alcuni degli Stati del Sud nell'America.

Fra tutti gli Stati del Sud quello che più ebbe a soffrire è la Virginia; il suo commercio non sussiste più, la sua popolazione è nello stato il più deplorabile; malgrado tutti gli sforzi non può riguadagnare la sua attività; l'agricoltura è affatto ruinata; per mancanza di bestiame e di attrezzi rurali l'agricoltore non può riprendere i lavori ed i proprietari sono decisi a vendere a vil prezzo le terre ed emigrare.

Nella Carolina del Nord le condizioni degli abitanti sono meno cattive, ed il popolo nei numerosi *meetings* non cessa dall'esprimere i suoi sentimenti unionisti e la sua devozione alla costituzione federale.

A Charleston e nella Carolina del Sud le tre classi della popolazione si contendono il diritto di provvedere alla riorganizzazione dello Stato.

Nella Georgia si tennero molti *meetings* unionisti, e la massa del popolo si mostra sinceramente propensa per l'unione; ma ora che qui mancano affatto il commercio e l'agricoltura, e si difetta di provvigioni, la carestia è imminente, ed ebbero luogo dei torbidi pel manco di viveri.

Mentre gli uomini di Stato studiano seriamente la quistione della riorganizzazione, il popolo si preoccupa del diritto del voto per i neri; tutti i cittadini prendono un vivo interesse per la grande riforma che dovrà essere necessariamente il corollario dell'emancipazione. Tutti comprendono che bisogna rinunziare ai pregiudizi di colore, e che le circostanze reclamano imperiosamente una pronta soluzione del problema in un senso liberale.

Il Sud si mostra meno pronto del Nord a cedere alla pressione del progresso, ma i negri stessi s'incaricano di combattere i loro nemici protettori della schiavitù.

Gli uomini di colore della Carolina del Nord hanno presentato una petizione a Johnson dimandando il diritto di voto; i neri della Tennessee ne hanno mandata una alla Camera per reclamare i loro diritti come cittadini.

Negli Stati del Sud dove tengono presidio le truppe federali, e dove non è ancor ricostituito il Governo, i neri esercitano già il diritto di voto.

Un giornale di Ferdinandina, nella Florida, parla già dell'elezione dei consiglieri municipali stata fatta per suffragio universale, cioè col concorso anche dei neri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. deputazione parmense di storia patria.

(Tornata del 28 aprile 1865.)

Continuando nella lettura delle *Giunte alla Zecca dell'Affò*, il commendatore Lopez narra in breve le gloriose vicende di Parma, francatasi dal giogo ducale nel 1448; la gagliarda, ma inefficace resistenza alle preponderanti schiere sforzesche; l'inevitabile resa; le onorate condizioni, umanamente o sagacemente concedute dallo Sforza; il quale, tra l'altro, permise ai Parmigiani il proseguire a batter monete d'oro e d'argento. Nota il nostro autore l'uguaglianza della moneta (cui giudica una *trelina*), coniata sotto il reggimento a repubblica, con quella uscita al restaurarsi della signoria duchesca: indi reca notizie d'altra moneta (metà valore delle precedenti), rarissima, inedita, acquistata da ultimo pel museo parmense; la descrive; ne fa avvertita la singolarità nel rovescio; considera che lo avervi, fuor della consuetudine, duca Francesco non disdetto, l'introdurvi l'iniziale della città, mostrava intendimento di viemmeglio abbonirla. Vien poscia acconcio al Lopez discorrere sul valore della lira imperiale a que'giorni, ed istituisce diligenti ragguagli e raffronti tra varie monete; i quali traggono a conchiudere cresciuto, non dibassato, il valore della lire parmense. Al fiacco ed infelice governo di Galeazzo Maria, al tiranneggiar del Moro, carnefice e successore di lui, tenne dietro l'invasion francese guidata da Ludovico XII, che per alcuni anni noi pure signoreggiò; ed in que'miseri tempi sembra al Lopez rimanesse inoperosa la Zecca dell'avvilito paese.

II.

Alquante lettere di Leone Leoni, e documenti che lo ragguardano, ond'è messa nuova luce intorno quel celebre scultore d'Arezzo, offersero il destro al cavaliere Amadio Ronchini di far precedere alla pubblicazion delle lettere suddette una biografia di Leone (cui lesse in questa tornata); anzi quasi un ritratto al vivo di lui, che non sapresti dire se sia stato uom più fiero e violento, o più prestante ed operoso artefice. Comincia il Ronchini a farne parallelo con l'altro aretino, quel Pietro a cui l'infamia è fama; contemporanei, amici, parenti; amendue terribili, questi col saettar della parola; quegli col vibrare dello stocco. Ne dice il Ronchini che Leone, orafo in prima, forse colpevole d'un tentativo di avvelenar il Cellini, emulo suo; autor certo di crude ferite, onde bruttamente sfigurò per sempre un pellegrino di Leuti, gioielliere alemanno; condannato perciò ad aver mozza la destra; sattratto all'orribil castigo dal cardinale Archinto; commutatagli la pena nelle galere a Genova; liberatone da Andrea Doria, fece colà dimenticare, con l'eccellenza dell'arte, la ferocia dell'indole. Il nostro biografo ci addita a Milano il Leoni, ch'entra nelle grazie di Pier Luigi Farnese, pel quale lavora una celata bellissima; lodatone pur assai da Annibale Caro, protettor dello Artista. Il Farnese lo nomina *Maestro generale alle stampe delle Zecche di Parma e di Piacenza*; e, poichè in quest'ultima città si fu condotto il Leoni, apprendiam dal Ronchini cosa che non fu nota agli altri biografi dello scultore; ed è la commissione allogatagli da Maria d'Aragona, allor vedova del marchese del Vasto, di perpetuar con l'arte l'effigie del suo rimpianto marito; il che vien provato dalla pubblicazion di lettera, già inedita, della stessa aragonese. Indi il Ronchini dà certezza del tempo nel quale al Leoni (che il 1° novembre 1546 accettava di porsi ai servigi di Carlo V), si aperse fortunato e vasto campo; segna il tempo nel quale l'Aretino tornò a Milano; dimostra le intime relazioni di lui con Ferrante Gonzaga; parla di varie pregiate opere dello scultore; toglie ogni dubbiezza riguardo all'anno (1549) in cui questi si recò a Bruxelles, allora residenza di Cesare; rammenta i ritratti di personaggi della famiglia imperiale da Leone eseguiti, e l'incarico di fondere in bronzo una statua colossale dell'imperatore. Segue col farci istrutti della incumbenza avuta dall'Aretino di ornare mirabilmente il palazzo di Binche o Bins (nell'alto Hainaut), soggiorno prediletto alla regina Maria, sorella di Carlo V. Alla quale porge il nobil consiglio (ora per la prima volta reso manifesto) di procacciar d'ottenere da Parigi le forme delle più belle statue di Roma, fatte fare da re Francesco I. Sappiamo dal Ronchini, che spedito Leone a Parigi per le pratiche a ciò le condusse con satisfazion della regina; la quale, non in gesso, ma in metallo, divisava far cavare le celebri statue.

Se tanta dovizia non acquistò il suntuoso palagio, ebbe ornamento dal pregio di parecchi ritratti, che lo scultore nostro vi condusse. Il quale nolato della lunga dimora in paese straniero, chiese licenza di far ritorno in Italia. Rivide Milano, ed il Gonzaga; pensò che la fusione delle statue avrebbe potuto eseguirsi colà meglio che altrove; fece disegno di trarne altresì dei gessi per collocarli nel suburbano palazzo della *Gualtiera* appartenente allo stesso Gonzaga; ottenne in dono una bella casa, (quella, notissima ancora, onde la strada si denomina degli *Omenoni*), bene acconcia all'esercizio dell'arte sua; ivi formò (al dir del Vasari) quante opere lodate di scultura o di getto potè avere, o moderne o antiche. Onde il Ronchini, dopo il racconto delle cose accennate, inferisce potessero quei gessi essere cavati dalle forme anzidette. Nel 1555, per commissioni imperiali importantissime, è costretto Leone a restituirsi in Fiandra, e dall'egregio narratore sappiamo come quegli ottenesse dal gran monarca famigliarità carezzevole, non pronte e generose mercedi; però al Gonzaga scriveva di Carlo V « Voglia Iddio « ch'io lo faccia doventar liberale! » Oltre di questa singolar notizia, andiam debitori al Ronchini del farci conoscere una lettera autografa, scritta dal Leoni a Giuliano Gosellini, segretario di don Ferrante, nella quale furono inserite parole di proprio pugno dal Tiziano, che pur allora alla Corte cesarea godea gli stessi favori e versava nelle stesse angustie dell'Aretino. Cose non prima sapute ne racconta lo scrittore, concernenti alle statue in bronzo di Carlo V e del figliuol suo Filippo, ed a sculture in marmo carrarese per l'imperatore stesso, tutte eseguite da Leone in Milano, ov'egli pur condusse pel Gonzaga una medaglia notabilissima con figure allegoriche alludenti al trionfo di quel prode e temuto capitano contro cortigiani suoi sfidati avversari. Richiamato alla capitale delle Fiandre, l'Aretino prega con lettere (cui pubblicherà il Ronchini) Ferrante Gonzaga di raccomandazioni alla Corte, ov'egli pure avea nimici; massimamente certo Giannello oriogiaio ch'ei chiamava « bue in forma umana » incolpandolo dell'inattesa chiamata, per la quale esso bue sperava non potesse Leone dar buon conto delle commissioni avute. Altramente andò la bisogna. I padroni furon contenti dell'artefice, e Carlo V lo volle con sè in Ispagna, ove andò a disgrado, seguito da Pompeo, suo figlio, discepolo e cooperator valoroso. Colà sono le più insigni opere di Leone, che finalmente, del 1559 respirò di nuovo l'aure d'Italia, ma più non vide il benefattore suo, Ferrante, che avea compiuto la mortale carriera. Di lui gli venne allogato fondere una statua in bronzo dal successore, il duca Cesare: quella che adorna tuttavia la piazza di Guastalla. Compiutane la fusione, rimanevano il rinettamento ed il gitto di figure accessorie, ma il duca tenea stretto il pugno nel rimunerare, e l'Aretino facendone rimostranze, le cose si trassero a dilungo tanto che questi fu colto da morte prima di aver ultimato il monumento, cui recò a termine il figliuol suo. Offerti siffatti ragguagli, il Ronchini convince d'errore chi disse mancato Leone alla vita nel 1585, e conciliando i documenti da lui approntati per la stampa, a quanto scrisse il Lomazzo, avvisa che sullo scorcio del 1590 si chiudessero i giorni dell'irrequieto scultore; il quale, oltre aver commesso il delitto di cui toccammo a principio, più e più volte mise mano nel sangue altrui, anche per ispirito rapace, di che tacque il Vasari, paesano ed amico del Leoni. « Ma vano sarebbe « stato sperare (conchiude il nostro autore) che ri« manessero occulti quei misfatti. Il velo, che cuopre « talora le umane colpe, è roso dal tempo; le veggono, « le scrutano i posteri; le stigmatizza severamente, « inesorabilmente la storia ».

Il segretario PIETRO MARTINI.

NECROLOGIA. — L'esercito italiano ha fatto una nuova e grave perdita nel maggior generale commendatore Luigi Garberini, mancato ai vivi il 4 corrente a Torre del Greco, all'età di 55 anni. Egli apparteneva ad una famiglia patrizia genovese. Combattè intrepidamente per l'Italia nella campagna di Lombardia nel 1848; e nella celebre giornata di San Martino diè ripetute prove di non comune coraggio e valore. Fu insignito di più ordini; oltre la commenda dell'ordine Mauriziano, era fregiato della croce di Savoia e della Legion d'onore. Il generale Garberini a rare qualità militari accoppiava le più specchiate virtù domestiche e cittadine.

GLI INTERESSI TEDESCHI E L'ITALIA

La stampa liberale tedesca da qualche tempo si viene occupando con vivo interesse dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Germania, propugnando con molto calore la conclusione di un trattato tra i due paesi.

Su questo argomento troviamo nella *National Zeitung* di Berlino un articolo che ci sembra opportuno riprodurre.

Per tre anni una grande agitazione protezionista in tutta la Germania frappose ritardi alla conclusione del trattato di commercio fra questo paese e la Francia, e solo alla fine di questo mese giungerà il desiderato momento in cui l'industria tedesca verrà chiamata a competere nei mercati di Francia coll'industria degli altri paesi civili. Tale indugio ci ha recato una perdita irreparabile, e moltiplicate a danno nostro la difficoltà di pigliarci un posto fra tanti concorrenti che godono di già la cittadinanza del nuovo mercato. Si credeva con questa vittoria di poter finalmente entrare addirittura nel sistema dei trattati dell'Europa occidentale ed assicurarci direttamente in tutti i mercati della medesima la posizione delle nazioni più favorite.

Ma sebbene in due lunghi anni ci sia toccato di udir molto parlare delle tenere cure dei Governi tedeschi degli Stati di mezzo per gl'interessi dell'industria, ora, alla fine della fastidiosa crise si credono in dovere di provarci di nuovo che non già per acciecamento protezionista, ma bensì per cattiva volontà politica si erano lasciati trarre ad opporsi ad una riforma di sì vitale importanza. Infatti se col Belgio, colla Svizzera e coll'Inghilterra si conchiusero senza grandi difficoltà convenzioni commerciali, non è invece possibile iniziar trattative coll'Italia, per venir al riparo di quella posizione insopportabile in cui si trovano la nostra agricolura e la nostra industria pei mercati d'Italia fin dalla conclusione del trattato franco-ilatiano, cioè da due anni e mezzo in qua, e per guadagnarci anche in questo mercato di 22 milioni d'uomini la posizione delle nazioni più favorite. E che cosa impedisce tali trattative? L'Italia chiede forse che si tolgano i diritti ai quali collegansi estesi interessi privilegiati? Pone forse condizioni che costringano certi Stati tedeschi a mutare la propria legislazione interna? La quale, come ognun sa, è *unica* nel mondo civile, e quindi da conservarsi gelosamente insieme ad altre rarità. Od alza l'empia mano contro i sacrosanti diritti della confederazione? Niente di tutto ciò. L'Italia è senza indugio pronta a trattare sempre colla Lega doganale (*Zollverein*). Già è trascorso un lustro dalla guerra, e dopo una pace ed un movimento unitario, che del regno di Sardegna fecero un regno italiano, ma tutti questi fatti i principi tedeschi si compiacciono considerarli con istrana astrazione come non avvenuti, e quindi non possono conchiudere un trattato col regno d'Italia, ch'è il prodotto di quegli avvenimenti!

Eppure a siffatto trattato si collegano ingenti interessi. La lega doganale cercò sempre, mediante convenzioni commerciali cogli Stati italiani, di aumentare le sue relazioni con un paese nel quale i prodotti agricoli ed industriali d'ogni maniera trovavano un esito assai proficuo. Da due anni tutte le altre popolazioni industri dell'Europa godono su quel mercato di privilegi daziari che comprendono quasi tutti i prodotti esportati dalla lega doganale. Questi privilegi escludono la nostra industria da quel mercato, non permettendole d'inoltrarsi sul nuovo terreno che le aprirebbero le riforme dai trattati operate nelle tariffe italiane. Di fatti qui trattasi di un mercato per lo zinco, il ferro, il rame ed altri metalli, per i manufatti di ferro, d'acciaio, di bronzo, di zinco, di piombo, di *packfong*, di orificeria, pei fili di cotone e di canapa, pei pannilini e pannilani, pei tessuti di seta e di cotone, pei nastri, pei prodotti chimici, pei cuoi e loro preparati, pel vetro, per le maioliche e le porcellane, pei tappeti, per le carte, per la chincaglieria, per le macchine e strumenti d'ogni genere; trattasi, in una parola, di uno sbocco per tutti i prodotti industriali della lega doganale tedesca; trattasi inoltre dei prodotti più importanti dell'agricoltura tedesca, del lino e dello spirito; e finalmente della diminuzione dei diritti d'esportazione in Italia sullo zolfo e sull'olio d'uliva.

In tutti gli oggetti summentovati la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera sono favoreggiate a scapito della Lega doganale tedesca. Lo slesiano, il sassone ed il turingio non dovranno più spedire in Italia le loro maglie nè i loro tessuti di tela o d'altro, nè il vestfalo i suoi prodotti di ferro, nè il solinghese i suoi lavori in acciaio, nè il marchiano ed il renano i loro panni, nè lo svevo i suoi cotoni stampati, nè il nurimberghese le sue matite, i suoi giocattoli e le sue chincaglierie, nè il brandenburghese, nè il pomerano, nè il prussiano i loro spiriti. E perchè? Perchè certi principi tedeschi hanno cugini e cugine che sedevano su troni italiani, sui quali non si seppero mantenere, e perchè certi Governi tedeschi si persuadono che, chiudendo gli occhi sul più grande movimento storico dei tempi moderni, questo non avrà più esistenza! In verità duriamo fatica a capire qual effetto pratico essi si propongano di conseguire col non riconoscere il regno italiano!

L'Austria stessa, i cui interessi erano qui, a dir vero, massimamente politici volle mantenuto, dopo la guerra, il sistema delle diminuzioni daziarie già dapprima esistenti sul suo confine italiano; ma la Baviera, la Sassonia ed il Würtemberg vogliono assolutamente, e per pedantesca smania, che il mercato italiano sia chiuso all'agricoltura ed all'industria della Germania, per ciò solo che la storia recente dell'Italia non piace alle loro Corti!

Alcuni giorni or sono questa faccenda, che in nessun altro paese, fuor della Germania, sarebbesi potuta trascinar tanto per le lunghe, venne ravvivata dal deputato Di Bunsen sì che tutto il rimanente della Germania potè conoscere questa strana situazione di cose; ed ora sonosi radunate a Monaco e a Stoccarda le rappresentanze nazionali, le quali poco fa non credevano di potersi mostrare abbastanza zelanti pel mantenimento dei privilegi industriali anche in casa nostra. Per verità sarebbe tempo che s'occupassero efficacemente degl'interessi, dell'industria tedesca, che hanno sempre sulle labbra, adoperandosi a tutt'uomo presso i loro Governi affinchè cessi quanto prima questa condizione anormale delle cose. Abbiamo aspettato finora indarno un qualche segno di vita. Ma pare che gl'interessi privati non lascino il tempo di pensare ai grandi interessi generali.

Terminando, ci sia lecito aggiungere una parola all'indirizzo di quei Governi tedeschi i quali per devozione ai principii legittimisti danneggiano il commercio e l'industria del paese:

Pel vostro proprio interesse, badate di non far sentir troppo all'operaio nell'officina le amare conseguenze dei vostri capricci! Egli vi caricherà della risponsabilità d'ogni sua ora di sciopero e risponsabilità s'accumulerà su risponsabilità — finchè, il vaso trabocchi!

ULTIME NOTIZIE

— Ecco testualmente il proclama dell'imperatore Napoleone all'esercito dell'Africa:

« Soldati dell'esercito d'Africa!

« Prima che io ritorni in Francia voglio rendervi grazie delle fatiche e dei lavori vostri. Percorrendo questi luoghi ora tranquilli, ma da 35 anni testimoni di eroiche lotte, io provai una profonda emozione su questo suolo conquistato dai vostri antecessori e da voi, nel quale si formarono quegli illustri generali ed intrepidi soldati, che le nostre aquile vittrici recarono in tutte le parti del mondo. L'Africa fu una grande scuola per l'educazione del soldato. Quivi acquistò quelle maschie virtù che costituiscono la gloria delle armi ed il più saldo appoggio dello Stato, imparando quivi ad affrontare i pericoli, a tollerare le privazioni, a porre l'onore e il dovere del soldato al dissopra di tutti i materiali godimenti.

« Però, nelle vostre file, giammai la collera durò più che la lotta: tra voi odio mai non visse contro il vinto nemico, o brama di arricchirvi colle sue spoglie.

« Voi siete i primi a stendere agli arabi fuorviati la mano amica, ed a volere che siano trattati con generosità e giustizia, come parte ormai della gran famiglia francese.

« Onore adunque a coloro i quali versarono il proprio sangue su questa terra, il di cui possesso per tanti secoli fu fra tante razze diverse disputato!

« Soldati di Steoüeli, di Monzaca, di Costantina, di Mazagran, d'Isly, di Zaatcha, e voi tutti che combattevate or ora negli aridi piani del deserto o sulle vette quasi inaccessibili della Kabilia, voi avete ben meritato della patria, e, colla mia voce, la Francia ve ne rende grazie.

Costantina, 6 giugno 1865.

NAPOLEONE. »

— Si afferma, dice la *Patrie*, che la Francia e l'Inghilterra si sono poste d'accordo su tutte le questioni di diritto suscitate dalla fine della guerra di America e che il governo francese fondandosi sulla capitolazione dei generali confederati e gli atti che furono la conseguenza della resa di Richmond, ha ritirata la dichiarazione di neutralità pubblicata il 10 giugno 1861, e quindi la qualità di belligerante applicata al Sud.

Dal proprio canto il governo di Washington, rinunziò al diritto di visita dei navigli neutri.

— Scrivono da Francfort: Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pesth è qui l'argomento di tutti i discorsi.

Gli amici dell'Austria fanno risaltare il carattere di spontaneità delle ovazioni fatte all'imperatore, essendochè questi volle rinunziare a qualsiasi ufficiale ricevimento. Questa circostanza spiega appunto l'altra. Un ricevimento ufficiale avrebbe d'assai imbarazzato gli Ungheresi. Chi avrebbero essi acclamato nella persona di Francesco Giuseppe? L'imperatore d'Austria, col quale nulla vogliono avere di comune, od il re d'Ungheria, non ancora coronato? Eccoli invece a grande loro agio, e la sincera vivacità, come si afferma, delle loro accoglienze prova che sanno grado al monarca di aver fatto il primo passo verso la conciliazione.

L'imperatore ebbe cura di farsi precedere da parecchi provvedimenti assai opportuni: la giurisdizione marziale venne abolita, ed un decreto imperiale convocò la Dieta croata pel 17 luglio, non già sulla base della legge elettorale compilata dalla conferenza del Banato, sibbene secondo le leggi del 1861; tra le quali v'è questa capitalissima distinzione che la legge del Banato opera della volontà imperiale, non solo mirava ad escludere la preponderanza dell'elemento magiaro nella Dieta croata, ma disconosceva il principio della continuità di diritto attribuendo arbitrariamente al triplice regno di Croazia, Dalmazia e Schiavonia una rappresentanza nazionale non sorta dalla forma elettorale stabilita per tutto il regno di Santo Stefano, ciò che equivaleva, in certo modo, proclamare la soppressione della Croazia e dell'Ungheria.

È noto quanto siano suscettibili gli Ungheresi su tal punto, e l'ostinazione che pongono nel voler la Croazia come parte del Regno ungherese.

Preceduto da tali circostanze politiche, malgrado la mancanza di ogni carattere ufficiale, il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pesth dev'esser considerato come segno manifesto di un cambiamento, rimarcabile nella politica seguita a Vienna riguardo all'Ungheria.

Malgrado il famoso detto del signor Schmerling: *Noi possiamo aspettare*, l'Austria si è stancata di attendere più che non si sia stancata l'Ungheria, ed ora prende l'iniziativa. Resta a vedersi dove andranno a riuscire le misure delle quali si calcolò l'effetto in vista del carattere cavalleresco dei magiari.

Il programma della festa è magnifico.

— Francesco Giuseppe non resterà che tre giorni soli a Pesth, e partirà poi per Caralbad dove il 18 giugno deve arrivare il Re di Prussia.

L'incontro dei due sovrani è sicuro, e si rinnoverà tutti gli anni sin tanto che il Re Guglielmo prenderà le acque di Carlsbad.

Carlsbad, essendo situato sul territorio austriaco, l'etichetta sforza l'imperatore d'Austria a visitare il suo alleato. Ma quantunque sia sicuro il ritrovo, non bisogna però conchiudere che si sia alla vigilia di un accordo per gli affari dei Ducati.

— Il *Daily Telegraph* dice che la Camera dei Comuni a Londra si occuperà ben tosto della questione del voto per scrutinio segreto nelle elezioni da sostituirsi al voto aperto attualmente in uso in Inghilterra.

— L'imperatore d'Austria ha indirizzato al Bano di Croazia due sovrani rescritti; l'uno per la convocazione della Dieta provinciale e l'altro per determinare le regole giuste, le quali queste elezioni dovranno esser fatte.

Or queste regole sono quelle stesse che erano state decretate nel 1848, in seguito alle quali venne convocata la Dieta nel 1861.

Il rescritto imperiale richiamandola in vigore ne stabilisce il carattere provvisorio, e riserva espressamente i diritti della Corona per quanto ha tratto alla proclamazione di una legge elettorale definitiva.

I confini militari sono chiamati a spedire i deputati alla prossima Dieta come lo furono nel 1848.

Però questi deputati non prenderanno parte alle deliberazioni che quando si tratterà di quistioni costituzionali; cioè a dire di quelle che hanno rapporto alle relazioni della Croazia coll'impero e cogli altri paesi slavi ai quali è legata per nazionalità o per storiche tradizioni.

— Sono state stipulate le condizioni della triplice alleanza fra Buenos Ayres, Montevideo ed il Brasile contro il Paraguay.

Il 30 aprile in un Consiglio di guerra tenutosi a Buenos Ayres venne fissato il piano di campagna.

Si dovevano concentrare in Buenos Ayres il materiale e gli approvigionamenti per entrare in campagna nella seconda quindicina di maggio.

A Buenos-Ayres, appena si conobbe la rottura delle relazioni col Paraguay, una deputazione si portò dal generale Mitre per esprimergli la gioia colla quale la popolazione aveva accolta quella notizia.

Il generale Mitre la accolse con molta cordialità, e nel terminare la sua risposta disse:

« Non più discorsi; passiamo ai fatti.

« In ventiquattro ore in caserma, in quindici giorni in campagna, in tre mesi all'Assunzione. »

Venne subito proclamato lo stato d'assedio e fissato il contingente da fornirsi da ogni provincia.

Il generale Urquiza fu nominato capo supremo di tutta la guardia nazionale mobile della provincia di Entre Rios; egli si impegnò di portare ad 8000 uomini la leva che era stata designata a soli 5 mila.

I porti del litorale del Paraguay vennero messi in istato di blocco.

Il patriottismo nel Paraguay non è minore, e tutto fa presentire che la guerra sarà sostenuta con estremo vigore da ambe le parti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 9.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 8	9
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	67 42	67 42
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura)	95 50	95 50
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura)	90 ¼	90 ¼
Id. (fine pross.)	90 ½	90 ½
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 85	66 85
Id. (fine mese)	66 92	66 92
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	767	767
Id. italiano	417	417
Id. spagnuolo	495	495
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	312	312
Id. Lombardo-venete	498	498
Id. Austriache	428	428
Id. Romane	263	263
Obbligazioni strade ferrate Romane	218	218

Parigi, 9.

Corpo legislativo. — Bartholony confuta le asserzioni di Jules Favre.

Rouher difende la moralità del prestito messicano; dice che le informazioni giunte dal Messico inspirano al Governo piena sicurezza e fiducia; che i movimenti del Nord furono prontamente repressi, e che il Governo americano vi ha molto contribuito coll'essersi affrettato a dichiarare essere sua ferma intenzione di rispettare la neutralità.

I capitoli in discussione furono adottati con 232 voti contro 13.

Parigi, 10.

L'imperatore arriverà questa sera a Parigi alle ore 5 ½.

Il generale Mellinet fu eletto gran maestro del Grande Oriente di Francia con 142 voti contro 86.

Lettere da Saigon annunziano che gl'insorti Tonkins hanno riportato una grande vittoria contro le truppe di Tuduc.

Nuova York, 31 maggio.

Davis arriverà domani a Washington e comparirà immediatamente innanzi al tribunale.

Il *World* annunzia che la flotta dell'ammiraglio Goldsborough, forte di circa 60 navi, si recherà nel Mediterraneo al principio di luglio.

Johnson ha proclamato un'amnistia, escludendo però da essa alcune categorie di persone.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 9 giugno

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 760,0	mm 758,8	mm 760,0
Termometro centigrado	25,5	29,5	21,5
Umidità relativa	65,0	58,0	80,0
Stato atmosferico	sereno	nuvolo	sereno
Vento direzione	E	S	SE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima +32,5 / Minima +16,3 }

Minima nella notte del 9 + 15.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

SUCCURSALE IN FIRENZE — Via dei Servi, N° 9.

CAPITALE DELLA SOCIETÀ: *DIECI MILIONI DI LIRE*

Versato lire 6,000,000.

La succursale suddetta rende avvertito il pubblico che darà principio alle sue operazioni il dì 12 giugno corrente, e che a forma dello Statuto sociale e del suo regolamento interno si occuperà:

Dello sconto di effetti cambiari aventi due firme almeno;

D'anticipazioni verso deposito di valori pubblici ed industriali;

Di ricevere somme in conto corrente con o senza interesse;

D'incassi e pagamenti per conto dei terzi adottando anche il sistema dei mandati (*chèques*):

Di ricevere titoli in custodia;

Ed infine ogni specie di operazione bancaria.

Firenze, li 8 giugno 1865.

63 — *Il direttore* · G. B. BORRI.

La Giunta municipale del Comune di Licata in seguito alla deliberazione emessa da questo Consiglio comunale addì 28 marzo 1865 approvata dai signori prefetto e regio ispettore agli studi di Girgenti.

Fa noto e manifesto:

1° Essere aperto un concorso per le seguenti cattedre di queste scuole tecniche comunitative:

1° Matematica,
2° Disegno,
3° Lettere italiane, storia e geografia pel 2° e 3° anno di corso.

2° Il concorso avrà luogo innanzi una Commissione presieduta dal signor R. ispettore agli studi di Girgenti, ed in quei modi ed in quelle forme volute dalla legge del 13 novembre 1859 e regolamento di seguito sull'istruzione tecnica.

3° Gl'insegnanti, che risulteranno eletti godranno di tutti i dritti e di tutte le prerogative annesse alla carica di professore titolare. Il loro stipendio sarà pareggiato a quello che godono i professori titolari delle scuole tecniche governative, e stabilito dalla legge del 13 novembre 1859.

4° Saranno prescelti ad incaricati delle seguenti materie:

1° Lingua francese,
2° Lingua latina,
3° Calligrafia,
4° Lingua inglese e computisteria,
5° Lingua italiana, storia e geografia pel 1° anno di corso,

coloro che presenteranno tali titoli da far decidere i membri della Commissione esaminatrice a provvederli di patente di nomina.

5° Gl'incaricati, di cui è cenno, saranno a godere di quei vantaggi di cui all'articolo 3° del presente manifesto.

6° Le domande dovranno essere corredate di quei documenti, che prescrive la legge citata, e dovranno presentarsi entro il primo mese dopo pubblicato il concorso al signor regio ispettore agli studi di Girgenti. Non saranno ritenute quelle che perveranno dopo tal termine.

7° La Giunta esaminatrice dal 15 agosto al 15 settembre 1865 emetterà i suo parere sul merito dei concorrenti e li ppovvederà di patente di nomina, dovendo gli eletti immettersi nell'esercizio dell'ufficio col principiare dell'anno scolastico 1865-66.

Licata, il 1° giugno 1865.

La Giunta municipale
GAETANO GIGANTE, sindaco
GIUSEPPE URSO
82 — ANGELO FRANGIPANI.

COMUNE DI VIAREGGIO

AVVISO.

Al seguito del partito consiliare del dì 1° giugno corrente, il sottoscritto gonfaloniere rende noto:

Essere aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto del secondo circondario di questo comune, con residenza in Stiava, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 1200, 00 qual circondario si compone delle appresso sezioni:

Stiava, Mommio, Corsanico, Bargecchia, Gualdo, Montigiano e il versante di Pieve a Elici dalla parte di ponente, ivi compreso Luciano e Coli, con gli appresso oneri ed obblighi:

1. Curare gratuitamente la classe povera e miserabile di detto circondario, quale resulta da apposite note annuali, che verranno fornite dal comune al titolare;

2. Accordare, nel caso di renunzia, tre mesi di tempo al comune a provvedersi;

3. Inoculare gratuitamente il virus vaccino ogni anno indistintamente a tutti gli abitanti del circondario nella stagione di primavera.

Chiunque amasse attendere a tale impiego, dovrà nel termine di giorni 15 decorribili dalla inserzione del presente nella Gazzetta officiale di Firenze, far pervenire a questo uffizio comunale, franca di posta, ed in carta bollata, la relativa istanza, corredata di tutti i documenti, che stiano ad attestare la propria idoneità.

Dal palazzo comunale li 8 giugno 1865.

Il Gonfaloniere
83 — A. PASSAGLIA.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che nell'assemblea generale strordinaria degli azionisti tenutasi in Londra il 15 dello scorso maggio, il Consiglio di amministrazione venne autorizzato:

1.° Ad emettere 60,000 *azioni di preferenza da lire it.* 250 *caduna* aventi diritto ad un dividendo annuo del dieci per cento, da offrirsi agli azionisti primitivi in ragione di un' azione nuova per ciascun' azione vecchia da essi ritenuta;

2.° A liberare le azioni primitive esistenti da lire it. 500 dall' obbligo di fare i versamenti ulteriori con che in più delle lire 225 già pagate sulle medesime siano versate altre lire 25 per caduna.

Gli azionisti sono quindi invitati ad effettuare *entro tutto il* 15 *luglio prossimo* il versamento completivo delle lire *venticinque* di cui sopra, su ciascuna delle azioni primitive da essi possedute,

in Torino, alla sede della Compagnia, Piazza San Carlo n° 8,

in Cagliari, presso la Direzione delle ferrovie sarde, via Sant' Agostino n° 12, con diffidamento che sarà applicato ai ritardatarii il disposto degli art. 163, 164, 166 e seguenti degli statuti sociali.

Contemporaneamente a tale versamento gli azionisti devono fare la loro dichiarazione di sottoscrizione alle azioni di preferenza, e depositare lire ital. 62 50 per cadun'azione di preferenza da essi sottoscritta. - Dovranno pure a tenore dell' art. 162 degli statuti medesimi esibire ad un tempo stesso i certificati delle loro azioni primitive, onde sia fatta sovr'essi l'occorrente annotazione dello eseguito pagamento delle lire venticinque.

Torino, 7 giugno 1865.

Pel Consiglio di amministrazione
Il segretario in Italia
74 — M. MONTECCHI.

---

76 — SOCIETÀ DELLA MINIERA DI MONTEPONI.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato un dividendo di lire cento per azione, che verrà pagato a partire dal 20 corrente giugno, alla sede della società, in Torino, via Carlo Alberto numero 41.

Gli azionisti i quali ancora possedano le antiche azioni sono invitati a farne il cambio, non potendo pagarsi il dividendo agli azionisti che dietro presentazione dei nuovi titoli.

Il Consiglio di amministrazione.

DONATI CHIRURGO DENTISTA

della Scuola Francese Americana

(Via dei Cerretani numero 14, Firenze) fabbrica dentiere garantite per la masticazione, e fa qualunque operazione dei denti.

Dal suddetto ritrovasi pure la tintura antiscorbutica, solo preservativo dei denti e delle gengive. 5

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore di annunziare ai signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio 1865, gl'interessi maturati a tutto il 30 giugno 1865 sul capitale versato saranno pagati dalle seguenti Casse, previo ritiro della cedola n° 5 in lire 7 50 per ciascuna azione liberata di 300 lire.

A Torino . . . . dalla Cassa dell'amministrazione.
A Napoli . . . . dalla Banca Nazionale.
A Firenze . . . Banca Toscana di credito per la industria e commercio d'Italia.
A Milano . . . . dal signor Giulio Belinzaghi.
A Genova . . . dalla Cassa generale.
A Livorno . . . dai signori M. A Bastogi e figlio.
A Parigi . . . . dalla Società di credito industriale e commerciale.
A Londra . . . . dai signori fratelli Baring e compagni.

Il Direttore generale: F. BONA.

Torino, li 3 giugno 1865. 70

FIRENZE via Lambertesca, 9 — TORINO via di Po, 40

FABBRICA DI APPARECCHI PER GAZ

di GIOVANNI GALLO, fonditore di metalli

Eseguisce diramazioni per gaz e per acqua - Gran fabbricazione di lampade ed altri oggetti in ottone e bronzo.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA,

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

FIRENZE via della Ninna dirimpetto al Palazzo Vecchio — TORINO via Nuova, casa Natta, 2 Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

CATALOGO DELLE OPERE PUBBLICATE DALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — VIA D'ANGENNES — PALAZZO CARIGNANO

Opera	Prezzo
ALLARIO — Tables de nomenclature, français-ital., 1 vol.	L. 4 »
ALASIA — Theologiae moralis, 8 volumi in-4° grande	» 30 »
* ATTI del Parlamento subalpino:	
Ristampa del 1848, 5 volumi in-4° grande	» 56 80
» del 1849, 6 »	» 78 60
» del 1850, 2 »	» 45 60
* ATTI del Parlamento italiano:	
Ristampa del 1860, 3 volumi in-4° grande	» 39 20
» del 1861, 5 »	» 145 20
* ATTI del Municipio di Torino · annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-62-63, a L. 10 caduna	» 100 »
BERTOLOTTI — Il Salvatore (terza edizione), 1 volume.	» 5 »
BON-COMPAGNI — Considerazioni sull'Italia centrale, 1 vol.	» 3 50
* BORGHI — Sull'ordinamento della marina militare italiana, 2 volumi	» 16 »
BIORCI — I miei trent'anni, 1 volume	» 1 »
BORON — Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia doppio indice degli atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859, 1 volume in-8°	» 2 50
BORSANI — L'uomo e la società, 1 volume in-8°	» 5 »
BROFFERIO — (Memorie di): *I miei tempi*, 2 volumi in-16° (il primo e secondo della raccolta)	» 5 »
BUNSEN — I segni del tempo o lettere sopra la libertà di coscienza, 1 volume in-8°	» 4 »
CARANTI — La nuova Roma, 1 fascicolo in-12°	» » 20
CARUTTI — Storia di Emmanuele III, 2 volumi in-8°	» 10 »
CASPER — *Manuale pratico di* medicina legale, tradotto dal tedesco dal dottore Emilio Leone, con aggiunte del cavaliere Carlo Demaria, 2 volumi in-8°. (Opera utile a tutti i medici, specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati)	L. 16 »
CAVALLERI — Dinastia di Napoleone - Ricordi storici del primo impero, 1 volume	» 1 20
CHAPUSOT — Vera cucina casalinga, 1 volume in-16°	» 4 50
* CHEVALLAY — Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali, 1 fascicolo in-8°	» 2 »
CIBRARIO — Brevi notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia, 1 volume in-4°	» 3 50
— Operette varie: Delle finanze della monarchia di Savoia ne' secoli XIII e XIV — Dell'origine dei cognomi — Vita di Filiberto Pingone — Lezione sopra un sonetto di Dante — Dei conti d'Asti — Nota sul commercio degli schiavi — Lettere scritte in un viaggio di Spagna e di Portogallo, 1 volume in-8° grande	» 5 »
— Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni, 1 vol. in-8°	» 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto, 1 volume in-8°	» 2 50
— Dell'economia politica del medio evo (quinta edizione italiana), 2 volumi in-8° grande	» 12 »
— Novelle, nuova edizione riveduta dall'autore, 1 volume in-16°	» 1 50
CICCONE — Coltivazione del gelso e governo del filugello, 1 volume in-8° con incisioni	» 5 »
CHIALA — Une page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont, 1 volume in-8° grande	» 6 »
* CLARETTA — Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, 1 volume in-8°	» 4 »
* — Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo, duchessa di Savoia	» 4 »
CODICE CIVILE, 1 volume in-8°	» 3 50
COLLEZIONE delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni sul registro-bollo, 1 volume diviso in 3 libri.	» 5 30
— volume II diviso in 5 fascicoli	» 8 70
COSTA archiepiscopus — Synodus dioecesana taurinensis, 1 volume in-12°	» 2 »
DURIO — Raccolta di epigrafi, 1 volume in-8°	» 3 »
ELENA — Lezioni di diritto commerciale per le scuole, 1 volume in-8°	» 6
* FERRAROTTI — Manuale delle Corti d'Assisie e dei Giurati, 1 volume in-8° grande	» 4 »
FESTI — Il movimento italiano nel Trentino un opuscolo in-12°	L. 1 »
GALLENGA — Storia del Piemonte dai primi tempi alla pace di Parigi del 30 marzo 1856, 2 volumi in-8°	» 10 »
GIOBERTI — Opere postume:	
La riforma cattolica della Chiesa, 1 volume.	» 4 40
La filosofia della rivelazione, 1 volume	» 5 50
La protologia, 2 volumi	» 18 65
Miscellanee, 2 volumi	» 20 »
Ricordi e carteggio, 3 volumi	» 24 »
GIOBERTI — Introduzione allo studio della filosofia, 2 volumi in-8°	» 19 40
Considerazioni sulle dottrine religiose di Cousin, 1 volume in-8°	» 2 80
— Rinnovamento italiano, 2 vol. in-8° grande	» 20 »
HEYSE — Sistema della scienza delle lingue. Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal. Prima versione dal tedesco e corredata di alcune note, per Emilio Leone, 1 volume in-8°	» 4 »
MANCINI-OLIVA — Patria ed amore (Canti di)	» 4 »
MANUALE ad uso dei membri del Parlamento, contenente le principali leggi organiche dello Stato ed i regolamenti delle due Camere, ecc., 1 volume compatto di 522 pagine, legato in tela inglese	» 8 »
Appendice al detto Manuale	» 3 »
MAROCCO — Basilica magistrale di Torino: Sunti storico-statistici, 1 volume	» 5 »
— Cenni sull'arte tipografica, 1 volume in-12°	» 2 »
— Considerazioni sopra la donna, strenna per l'anno 1864: Edizione elegante in cartoncino.	» 8 »
Id. in tela	» 4 »
MASSINI — Vita dei Santi, 6 volumi	» 9 »
MIRAGLIA — Canti dell'esilio, 1 volume	» 2 »
MICHELINI ALESSANDRO — Storia della marina militare del cessato regno di Sardegna, 1 volume	» 3 »
MONUMENTI legali del Regno Sardo dal secolo XII al XV:	
Statuti d'Agliè, anno 1448	» 2 »
» di Pavone, anni 1326-1507	» 2 »
» d'Ivrea, anno 1334	» 4 »
» di San Giorgio, anni 1343, 1422 e 1468	» 4 »
» di Strambino, anno 1438	» 2 60
MOZZONI — Tavole cronologiche critiche della storia della Chiesa universale. Venezia 1852, 1 atlante in foglio	» 50 »
MUSSO — Prime letture ad uso delle scuole	» » 15
OPERTI — Leggi e regolamenti di polizia, 1 volume	» 5 »
OFFICIA propria sanctorum novissima, 1 volume	L. 2 »
ROCCA — Senza politica (Racconti), 1 volume	» 4 »
RACCOLTA GENERALE dei regolamenti, manifesti, notificazioni ed altri provvedimenti per l'amministrazione della Città di Torino, 1 volume in-8°	» 10 »
RACCOLTA dei regolamenti, manifesti, istruzioni, ecc., per la polizia urbana e rurale della Città di Torino, 1 volume in-8°	» 4 »
REGOLAMENTO per l'amministrazione interna del Municipio di Torino, 1 volume	» 1 50
REGOLAMENTO per l'ornato e polizia edilizia della Città di Torino, 1 fascicolo	» » 80
ROPOLO — L'amore a vent'anni, romanzo, 1 volume	» 1 50
ROVERE — Descrizione del palazzo reale di Torino, 1 volume in-8°	» 3 »
RUBENI — Storia di Russia dai primitivi e principali suoi popoli sino all'anno 1725, 1 volume in-8°	» 7 50
SAVINI — Biblioteca delle Stravaganze, 3 volumi in-32°	» 4 »
— Scandagli marittimi, 1 volume in-8°	» 4 »
STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 1 vol. in-4°	» 8 »
STATISTICA della provincia di Sondrio, 1 volume in-4°	» 2 »
* TOUSSAINT — Il Goudar nuovissimo, grammatica italiana e francese	» 2 »
* — Primo libro di lettura francese	» » 80
* — Sunto di storia generale, 1 volume	» 2 50
VELLA — La legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 25 ottobre 1859 ordinata al miglior uso degl'impiegati delle provincie e dei comuni (terza edizione con aggiunte)	» 4 »
VITE dei santi e dei personaggi illustri dell'antico Testamento, ecc., 6 volumi in-12°	» 12 »
ZOBI — La Questione Romana esaminata nella sua soluzione, 1 fascicolo in-8°	» » 80

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia EREDI BOTTA – Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO.

Sessione del 1848

		Prezzo
I.	*Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L. 12 »
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848	» 13 20
III.	*Id. id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20 »
IV.	*Indice analitico ed alfabetico*	» 2 80
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	» 8 80

Sessione del 1849

		Prezzo
I.	*Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 5 80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 15 20
III.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 3 60
IV.	*Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10 20
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849	» 9 »
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 34 80

Sessione del 1850

		Prezzo
I.	*Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 20 80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24 80
III.	*Id. id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850	» 30 20
IV.	*Id. id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26 60
V.	*Id. del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO.

Sessione del 1860

		Prezzo
I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860	L. 10 80
II.	*Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16 40
III.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860	» 6 »

Sessione del 1861

		Prezzo
I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 28 60
II.	*Id. id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 26 20
III.	*Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 23 40
IV.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32 20
V.	*Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34 80
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 26 febbraio al 12 aprile 1862	» 19 »

Tipografia G. FAVALE E COMP. – Torino

LA PROVINCIA

Giornale degli annunzi giudiziari nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino ed amministrativi del Circondario

		ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta	L.	22	12	6 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10 »
Francia	»	48	25	13 »
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo	»	60	32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via Ancona)	»	82	42	22 »

Un numero cent. **CINQUE** — Un numero arretrato cent. 25.

Il Giornale ha il formato dell'antica *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia.*

Le associazioni si ricevono alla tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., ed agli uffici postali, come pure presso i soliti corrispondenti della medesima.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, escluse le quattro solennità, verso le **ore 8 pom.**

Inserzioni centesimi 25 *per linea o spazio di linea.*

La *Provincia* pubblica un'appendice quotidiana, in cui, oltre romanzi, racconti, novelle, viaggi, vi saranno periodicamente ogni settimana una RIVISTA GIUDIZIARIA, una RIVISTA TEATRALE, ed una CONVERSAZIONE LETTERARIA.

Nel corpo del Giornale poi verranno con frequenza pubblicate delle *Varietà: di scienza, di belle arti, d'industria, di bibliografia, di critica sociale.*

Dei romanzi e racconti che occuperanno l'Appendice, la maggior parte sarà di originali italiani, alcuni saranno tradotti fra quelli che parranno più acconci e interessanti nelle straniere letterature.

Fra i primi a pubblicarsi saranno:

Un matrimonio per amicizia, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio.

Madamigella Stauffacher, tradotto dall'olandese, di Van-der-Velden.

La plebe, romanzo sociale di Vittorio Bersezio.

Seguiranno:

Un romanzo di Luigi Pietracqua — Un racconto di F. D. Botto — *Scene della vita artistica*, di Fulvio Accudi, ecc. ecc.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore
Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tiranide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.
Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . » 2 25.
Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . » 2 25.
La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . » 2 25.
Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . » 2 25.
Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto . » 2 25
Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . » 2 25
Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . » 2 25
Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . » 2 25
Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . » 6 75
La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . » 2 25
Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . » 4 50
Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25
Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . » 2 25
Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . » 2 25
Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . » 4 50
L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . » 2 25
Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . » 4 50
La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . » 2 25
Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . » 2 25
Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25
Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)	»	52	27	15
Inghilterra e Belgio	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania	»	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provincie del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.